

La Grecia

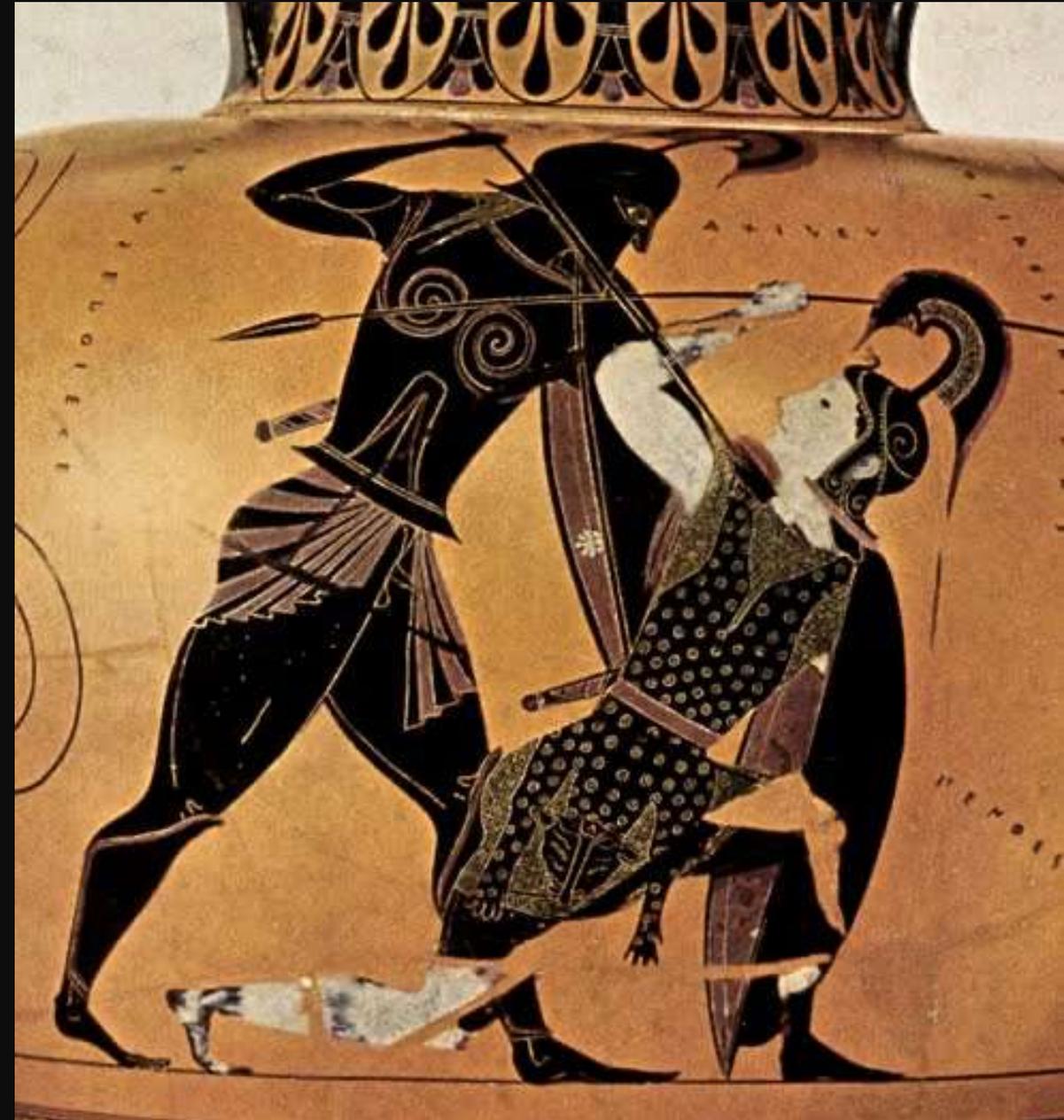
Minoici e Micenei

L'età buia



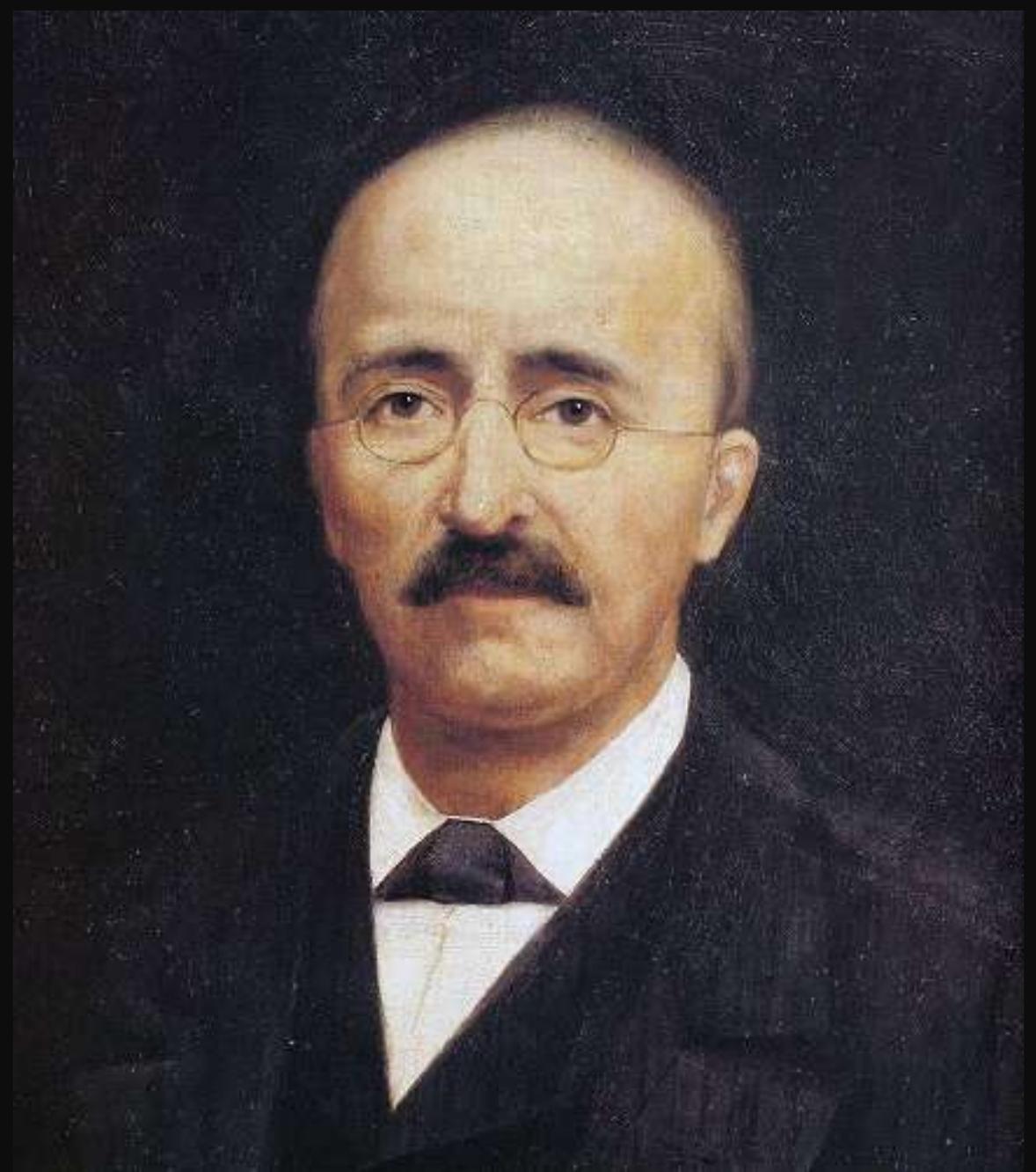
Quando inizia la Storia della Grecia?

- A questa domanda sono state date molte risposte diverse
 - Quando solo le fonti letterarie erano prese in considerazione, la risposta ovvia era che la storia della Grecia iniziasse con Omero, e i suoi due poemi epici Iliade e Odissea
 - Questi poemi, nella forma scritta in cui ci sono pervenuti, furono composti tra VIII e VII secolo a.C., anche se la loro realizzazione in forma orale è certamente molto più antica.
-

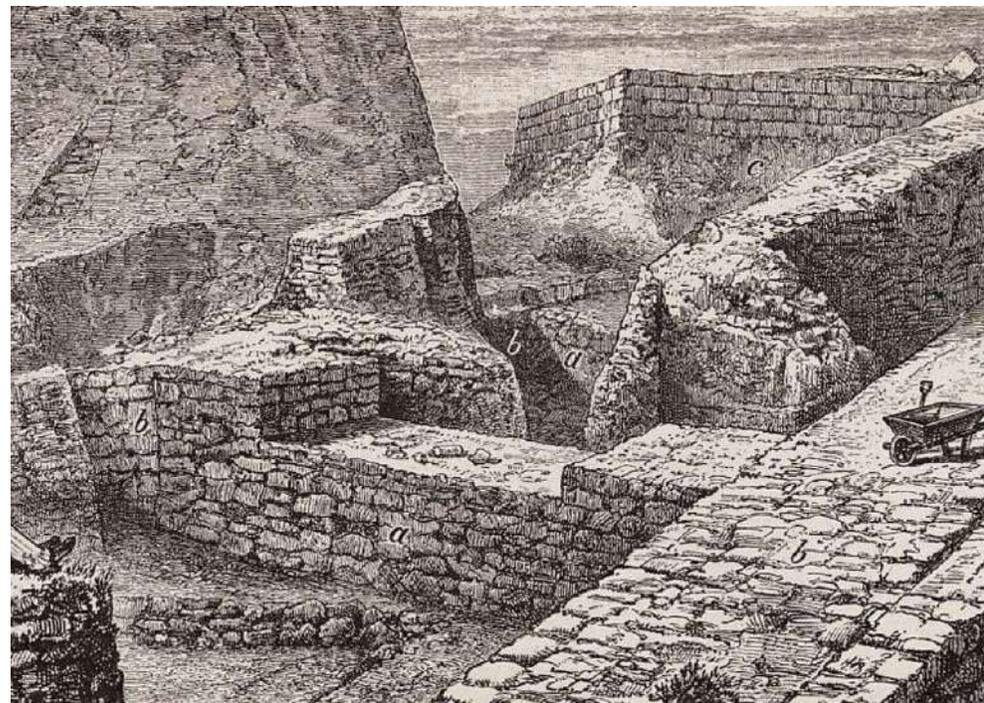


Quando inizia la Storia della Grecia?

- Punto di svolta per la ricostruzione di questa storia si colloca tra '800 e '900
 - Personaggio chiave di questa stagione è l'archeologo dilettante tedesco Heinrich Schliemann che scopre Troia e i resti della civiltà micenea
-



**DAL MAR EGEO
AL MAR NERO**



Quando inizia la Storia della Grecia?

- Punto di svolta per la ricostruzione di questa storia si colloca tra '800 e '900
 - Personaggio chiave di questa stagione è l'archeologo dilettante tedesco Heinrich Schliemann che scopre Troia e i resti della civiltà micenea
 - In questa foto, la moglie Sophia, agghindata con i gioielli scoperti dal marito
-



Quando inizia la Storia della Grecia?

- A inizio '900 è Arthur Evans a scoprire a Creta i resti di una civiltà che sarà conosciuta come cretese o minoica
 - Si tratta di una civiltà associata al mitico re Minosse
-





Quando inizia la Storia della Grecia?

- La connessione tra queste civiltà e la Grecia classica fu scoperta da Michael Ventris e John Chadwick nel 1952
- I Minoici usavano una scrittura, la Lineare A, non decifrata ad oggi
- I Micenei ripresero questi caratteri e li adattarono, in quella che chiamiamo Lineare B, una lingua decifrata appunto dai 2 studiosi e che si è rivelata essere una forma di greco primitivo



Una scrittura sillabica è un sistema di scrittura in cui i segni rappresentano sillabe (o vi si approssimano) per formare le parole. L'insieme di tali segni è detto sillabario. Ciascun simbolo del sillabario rappresenta tipicamente un suono consonantico opzionale seguito da uno vocalico.

	-a	-e	-i	-o	-u
	ᠠ a	ᠡ e	ᠢ i	ᠣ o	ᠤ u
d-	ᠳ da	ᠳᠡ de	ᠳᠢ di	ᠳᠣ do	ᠳᠤ du
j-	ᠵ ja	ᠵᠡ je		ᠵᠣ jo	ᠵᠤ ju
k-	ᠬ ka	ᠬᠡ ke	ᠬᠢ ki	ᠬᠣ ko	ᠬᠤ ku
m-	ᠮ ma	ᠮᠡ me	ᠮᠢ mi	ᠮᠣ mo	ᠮᠤ mu
n-	ᠨ na	ᠨᠡ ne	ᠨᠢ ni	ᠨᠣ no	ᠨᠤ nu
p-	ᠮ pa	ᠮᠡ pe	ᠮᠢ pi	ᠮᠣ po	ᠮᠤ pu
q-	ᠰ qa	ᠰᠡ qe	ᠰᠢ qi	ᠰᠣ qo	
r-	ᠷ ra	ᠷᠡ re	ᠷᠢ ri	ᠷᠣ ro	ᠷᠤ ru
s-	ᠰ sa	ᠰᠡ se	ᠰᠢ si	ᠰᠣ so	ᠰᠤ su
t-	ᠲ ta	ᠲᠡ te	ᠲᠢ ti	ᠲᠣ to	ᠲᠤ tu
w-	ᠠ wa	ᠠᠡ we	ᠠᠢ wi	ᠠᠣ wo	
z-	ᠵ za	ᠵᠡ ze		ᠵᠣ zo	

La formazione dell'identità culturale greca

L'unicità della Grecia classica si spiega con la forza di una tradizione che da un certo momento in poi appare continua, e della quale lingua, memoria storica, comportamenti antropologicamente ricorrenti ed elementi artistici risultano parte integrante.

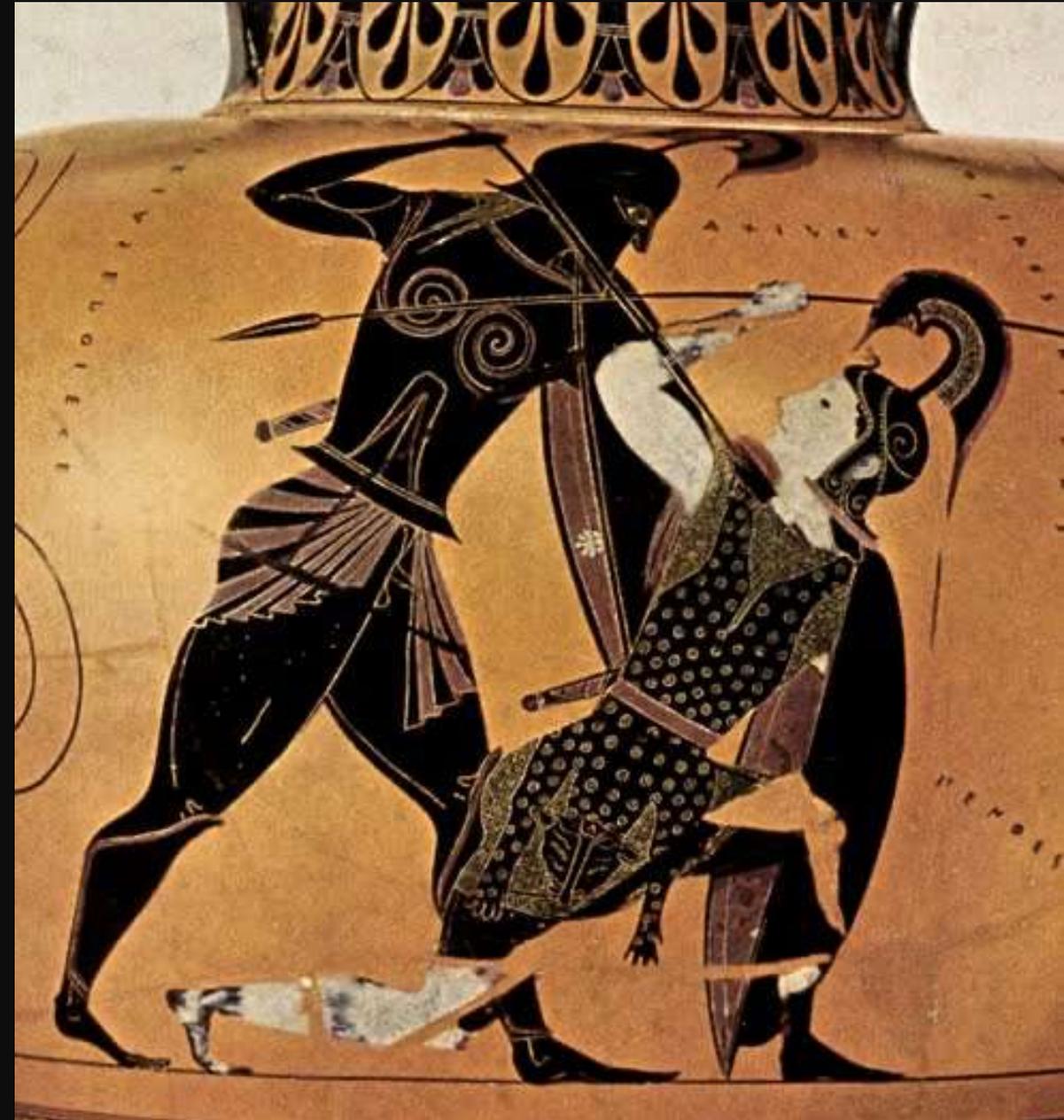
Vanno quindi analizzati rapporti di continuità e di rottura, i quali vanno isolati e apprezzati nella loro dimensione contestuale.

Già la presenza della Lineare B nel XIII secolo a.C. può essere considerata il punto di partenza di una ininterrotta continuità culturale tra tarda età del bronzo e l'età arcaica e classica. In altri termini, possiamo considerare **l'Età del Bronzo il grande serbatoio culturale che sta alla base della civiltà greca**



Quando inizia la Storia della Grecia?

- I Greci del periodo classico avevano una memoria storica condivisa di un loro passato mitico ed eroico, che adesso prendeva forma, era la fase micenea
 - La storia dei Micenei iniziava nel XVII secolo a.C.
 - Ma cominciamo dal principio...
-





La civiltà minoica

Creta

Creta





Creta Minoica

- Siti dei palazzi
- Case di campagna
- Tombe o altri insediamenti
- ★ Grotte sacre
- ▲ Santuari Montani

0 10 50 km

La civiltà minoica

Si stabilisce a Creta, la più grande isola del Mar Egeo

Dalla fine del IV millennio a.C. alla metà del II millennio a.C.

Evans propose di dividere l'epoca minoica in Antico, Medio e Tardo Minoico sulla base della decorazione ceramica

Oggi si usa una divisione sempre in 3 fasi, ma associate all'evoluzione dei palazzi, strutture monumentali intorno alle quali si sviluppa la civiltà

Fase pre-palaziale

La fase più lunga (ca 3000 – 2000 a.C.)

Caratterizzata da importanti trasformazioni (nuovi insediamenti, intensificazione degli scambi, strutturazione della società)

Precedente all'apparizione di insediamenti architettonicamente articolati

Introduzione della coltura della vite e dell'olivo nell'area, prima basata su cereali e legumi

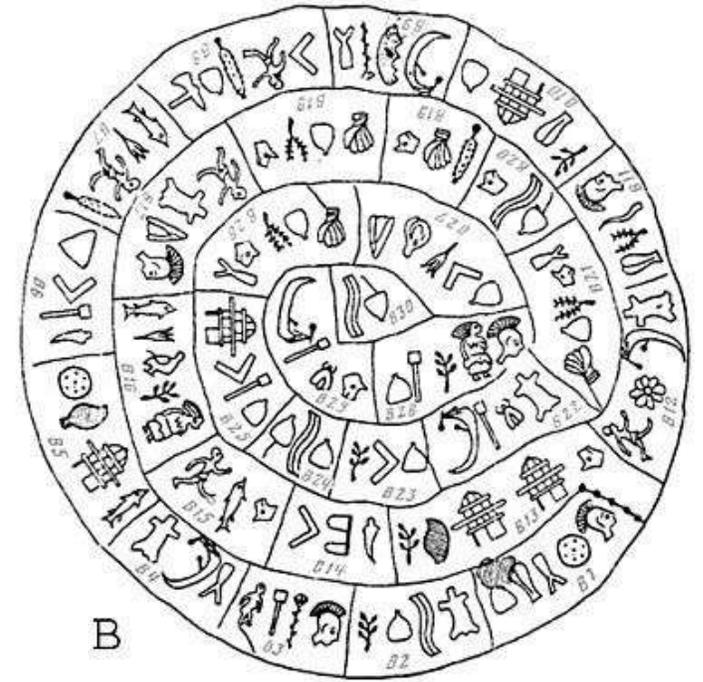
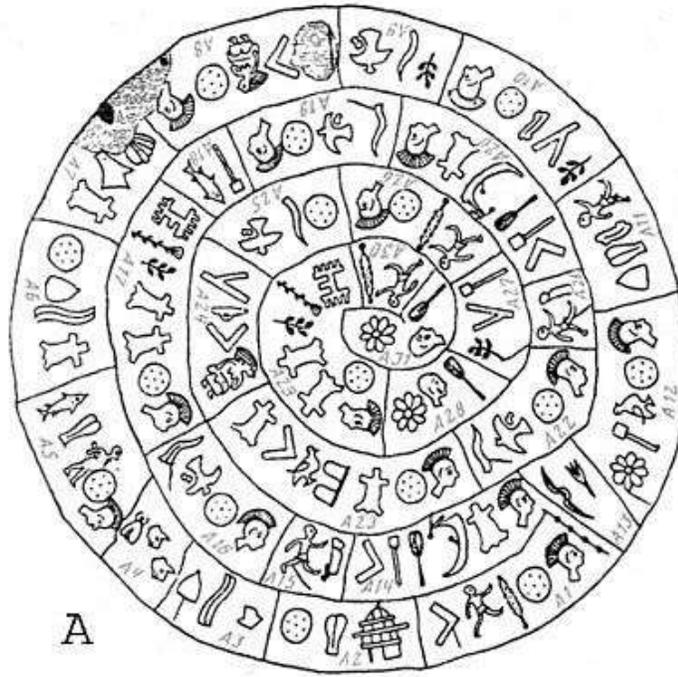
Progressi nella tecnologia collegata all'agricoltura, con invenzione dell'aratro, ma anche nella pastorizia e nella metallurgia

Fase protopalaziale (ca 1900 – 1700 a.C.)

- Tra il 2000 e il 1900 a.C. il sistema organizzativo, basato su villaggi, risulta insufficiente a gestire le risorse economiche sempre più consistenti
- A Cnosso, Festo e Mallia appaiono edifici monumentali a più piani, organizzati attorno alla corte centrale, detti **palazzi**
- Evans (*The Palace of Minos*) immaginava che fossero la residenza di un re-sacerdote
- In realtà non esistono elementi per identificare una figura di re (ad esempio, nelle decorazioni dei palazzi non c'è mai rappresentato un re; mancano tombe chiaramente attribuibili a un re, etc). Colin Renfrew è il primo a capire che il palazzo minoico è un **centro di potere economico**
- Il palazzo era frutto dell'assemblaggio di varie strutture, era quindi un edificio **polifunzionale (e non residenziale)**: magazzino di conservazione delle derrate agricole; atelier manifatturieri; funzione culturale
- Il palazzo controllava il territorio, assolveva anzitutto a una funzione economica. La presenza di magazzini e botteghe consente di precisare che la funzione fosse quella di tesaurizzazione e produzione manifatturiera.

Fase protopalaziale

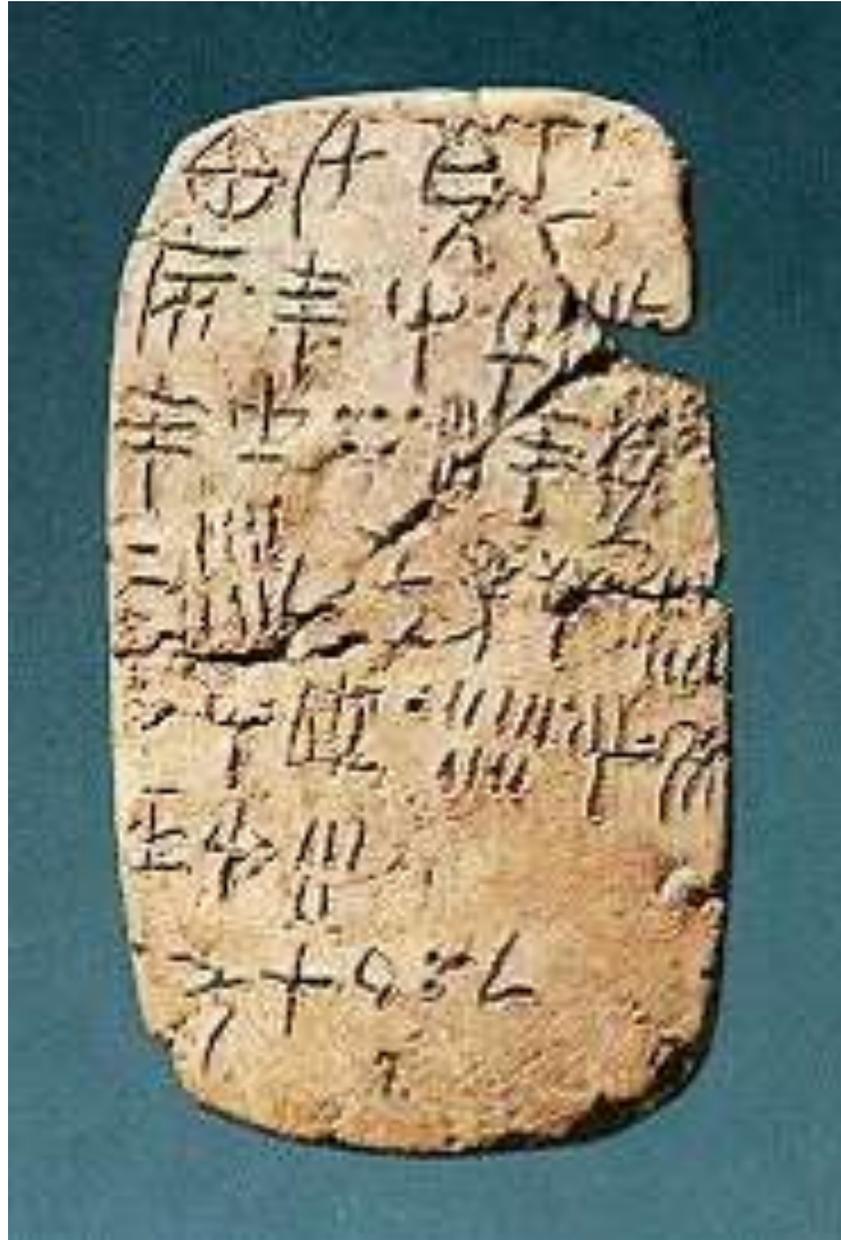
- Per svolgere questa funzione di controllo, essenziale era l'utilizzo della scrittura, per contabilità
- Appare il cosiddetto geroglifico minoico (chiamato così per una vaga somiglianza con quello egizio), attestato sui sigilli





Disco di Festos
(1850 a.C. e il
1600 a.C.)

Lineare A



- Sostituisce il geroglifico nell'ultima fase della civiltà minoica
- È una scrittura sillabica
- Probabile scopo amministrativo-contabile

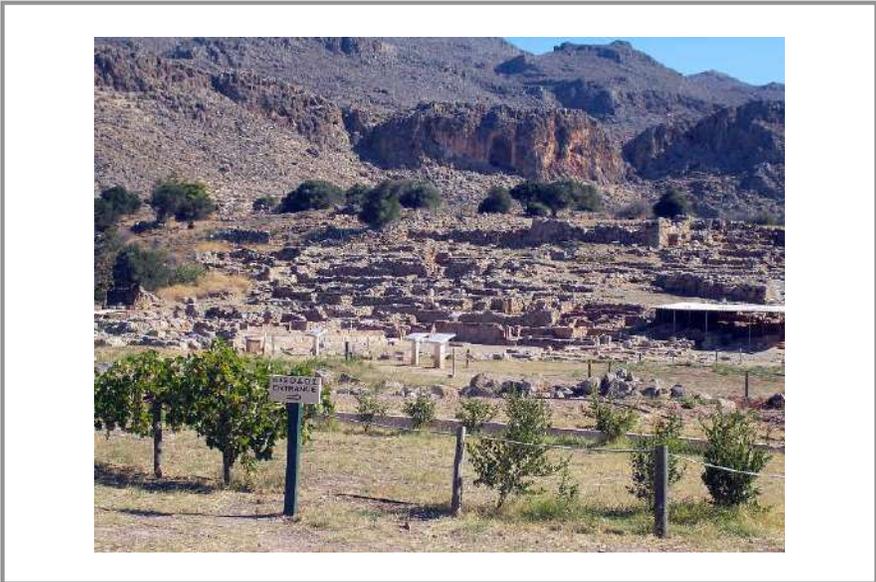
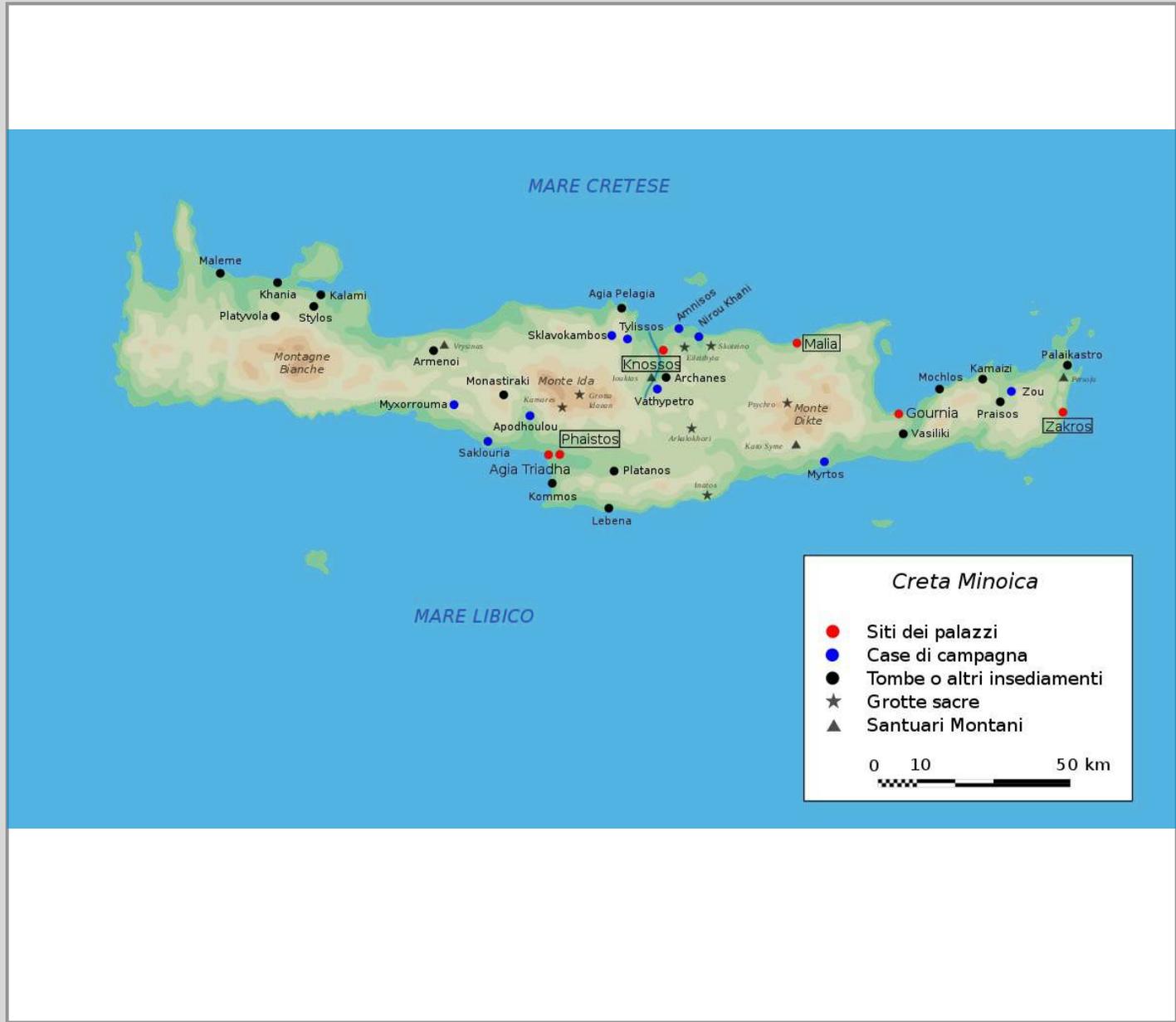


Non solo palazzi: il caso di Mallia

L'ipotesi del palazzo come centro di tutte le attività economiche di un determinato territorio è stata recentemente messa in discussione. Se si analizza il sito di Mallia, ad esempio, si può notare che accanto al palazzo sono presenti diversi edifici di alto livello qualitativo che devono aver svolto importanti attività sociali ed economiche. La funzione principale del palazzo è quindi la realizzazione di **attività comunitarie**, alle quali partecipavano i più importanti clan o famiglie. Manca quindi la figura del re, che in effetti non compare mai nelle fonti letterarie e artistiche e non è mai citato da fonti orientali.

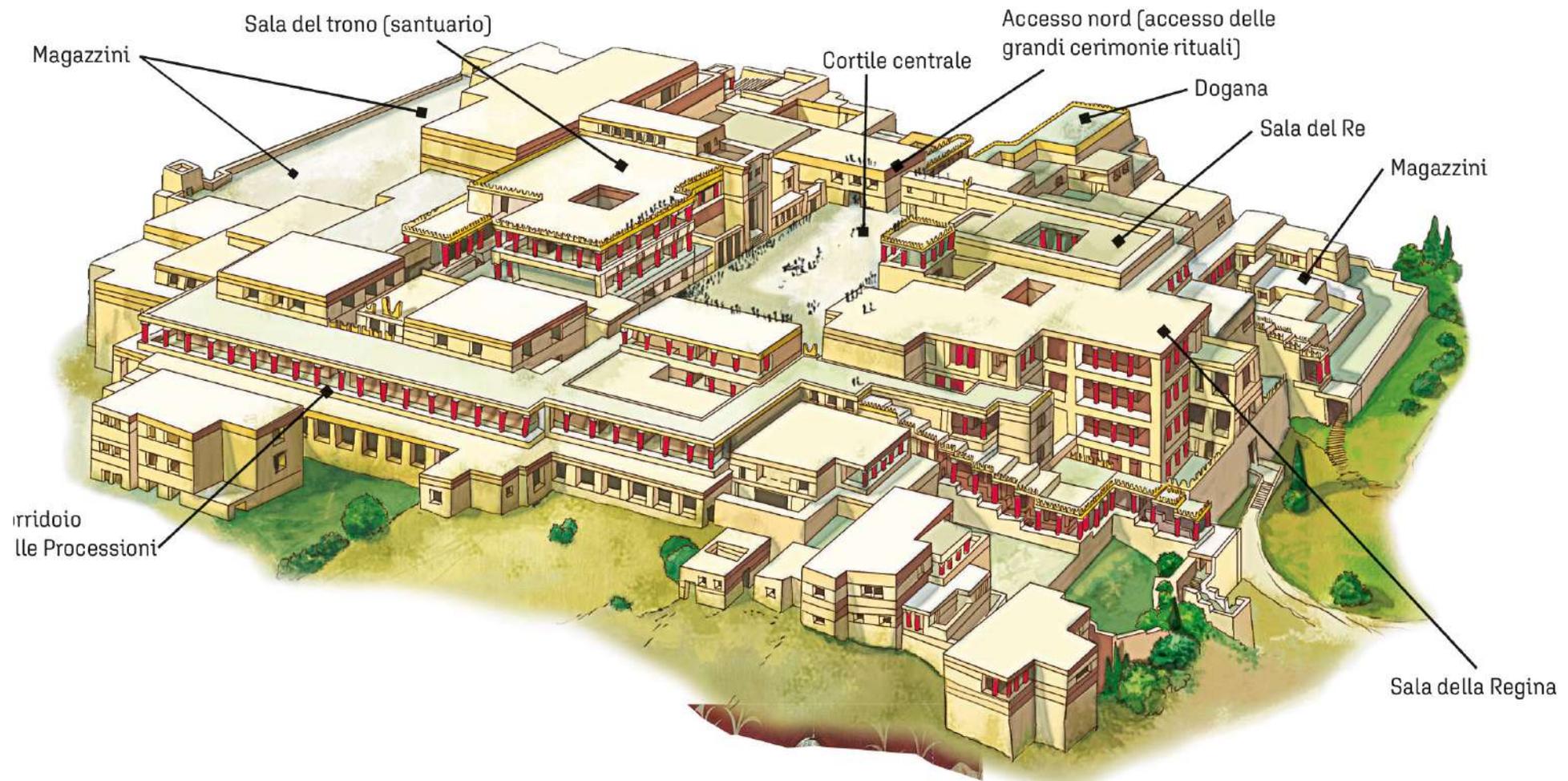
Fase neopalaziale (1700 – 1425 ca)

- Intorno al XVIII secolo, per motivi ignoti, i palazzi scompaiono, forse a causa di violenti terremoti, forse a causa di lotte politiche interne all'isola.
- Vengono tuttavia ricostruiti rapidamente e in maniera più monumentale e complessa, dando il via a una nuova fase che va dal 1700 al 1425 a.C. circa
- I centri sono gli stessi, con l'aggiunta di Zakros. In generale, però, aumenta il numero di edifici monumentali nell'isola
- I palazzi sono più sontuosi di prima, dalle forme talmente articolate che assomigliano a labirinti
- Influenza di Cnosso in tutte le sfere della cultura materiale, non solo a Creta, ma in tutto l'Egeo meridionale.
- Fase di intense relazioni internazionali



Palazzo - Labirinto





In assenza di edifici templari, i palazzi dovevano svolgere anche una funzione culturale. Mentre i palazzi nel Vicino Oriente erano chiusi al territorio circostante, quelli minoici si segnalano per una apertura alla **dimensione comunitaria**



Fase neopalaziale (1700 – 1425 ca)

- Apogeo della civiltà minoica
- Creta diventa ricca e popolosa, ha legami commerciali con molti popoli del Mediterraneo
- Talassocrazia minoica
- Assenza di fortificazioni -> flotta potente

La “talassocrazia minoica”

Minosse infatti fu il più antico di quanti conosciamo per tradizione ad avere una flotta e a dominare per la maggiore estensione il mare ora greco, a signoreggiare sulle isole Cicladi e a colonizzarne la maggior parte dopo aver scacciato da esse i Cari e avervi stabilito i suoi figli come signori. Ed eliminò per quanto poté la pirateria del mare, com'è naturale, perché meglio gli giungessero i tributi...

Ma al crearsi della flotta di Minosse, la navigazione tra un popolo e l'altro si sviluppò (i malfattori furono da Minosse scacciati dalle isole, tutte le volte che lui ne colonizzava gran parte) e coloro che abitavano presso il mare, acquistando maggiori ricchezze, vivevano con maggior sicurezza e alcuni si cinsero anche di mura, come era naturale per persone divenute più ricche. Desiderosi di guadagnare, i più deboli accettavano l'asservimento al più forte, e i più potenti, avendo disponibilità di mezzi, si assoggettavano le città più piccole. E trovandosi sempre più in questa condizione fecero poi la spedizione contro Troia



Cnosso



Affreschi
palazzo di
Cnosso



Cnosso, sala
interna
palazzo



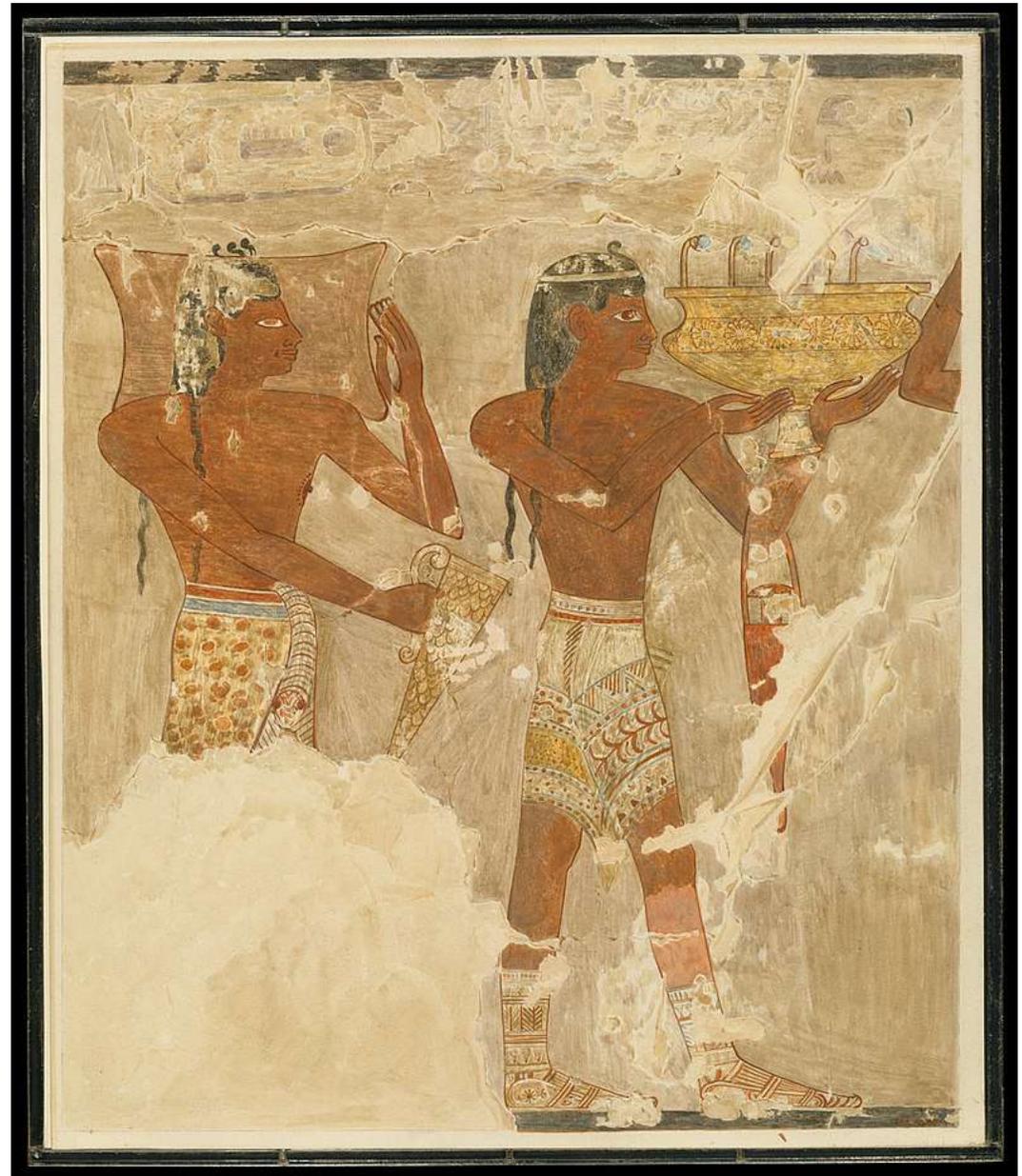
Cnosso,
affreschi



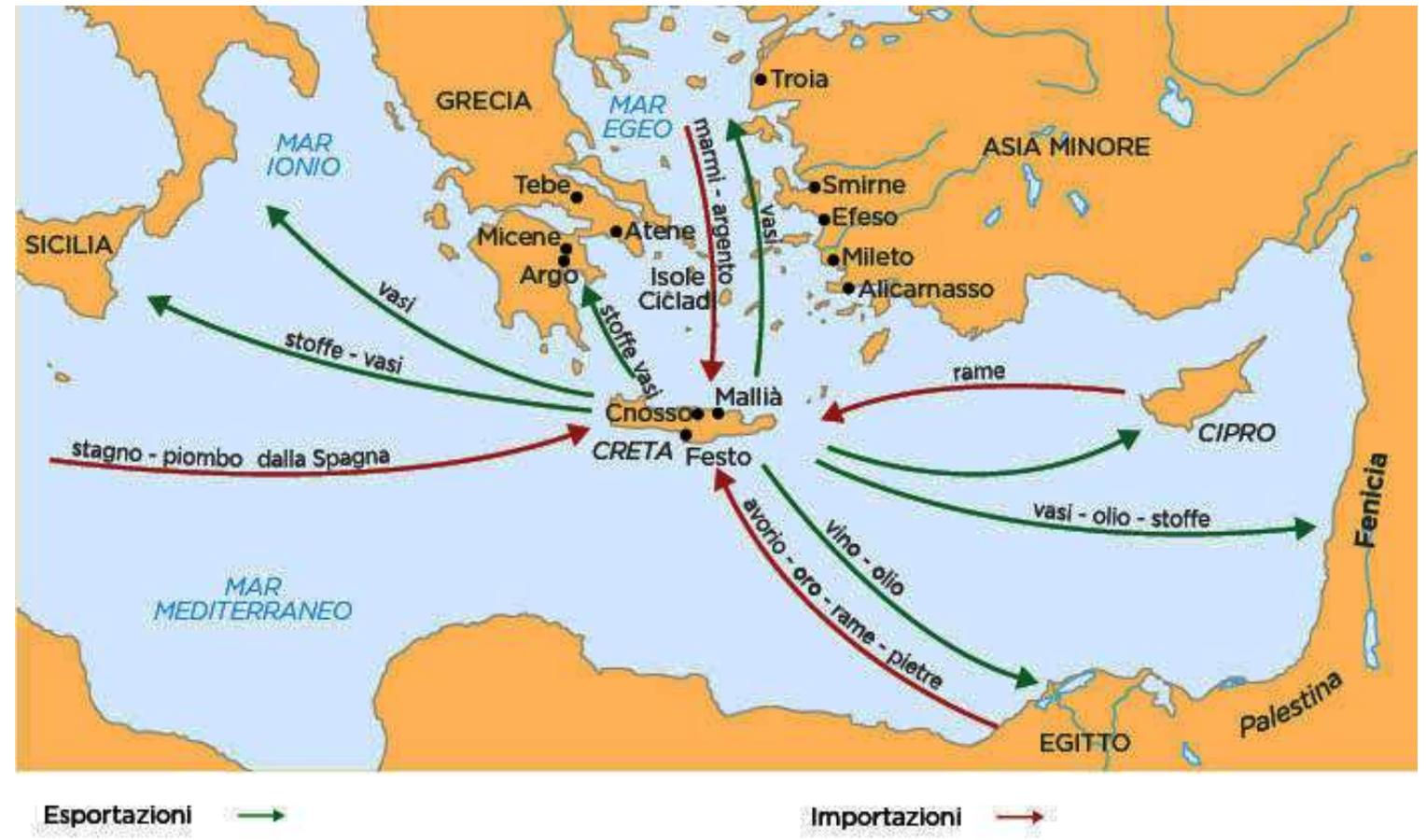
Affresco col
toro



Cretesi che
portano doni.
Dipinto da Tebe,
del tempo del
faraone
Thutmosis III
(1479 – 1425 a.C.)



Diretrici commerciali



Fase neopalaziale

- Intorno al 1450/1425 a.C. c'è di nuovo il crollo dei palazzi, ma questa volta è definitivo. Non è solo crollo fisico dei palazzi, ma crollo del sistema palaziale
- Cause ignote: eruzione vulcanica? Occupazione dei Micenei?

L'esplosione del vulcano di Tera

Intorno al 1600 a.C. avviene un evento catastrofico: l'esplosione del vulcano Santorino dell'isola di Tera, preceduta da un terremoto di notevole entità, che potrebbe aver generato uno tsunami e danneggiato i palazzi. In realtà, si è visto che i due fenomeni non sono direttamente correlati, anche se tale catastrofe può aver indebolito alcuni dei siti neopalaziali cretesi.



Organizzazione politica ed economica

I Cretesi

erano organizzati in numerose **città**

costruite attorno a grandi **palazzi** privi di fortificazioni

erano una popolazione pacifica e dalla cultura raffinata

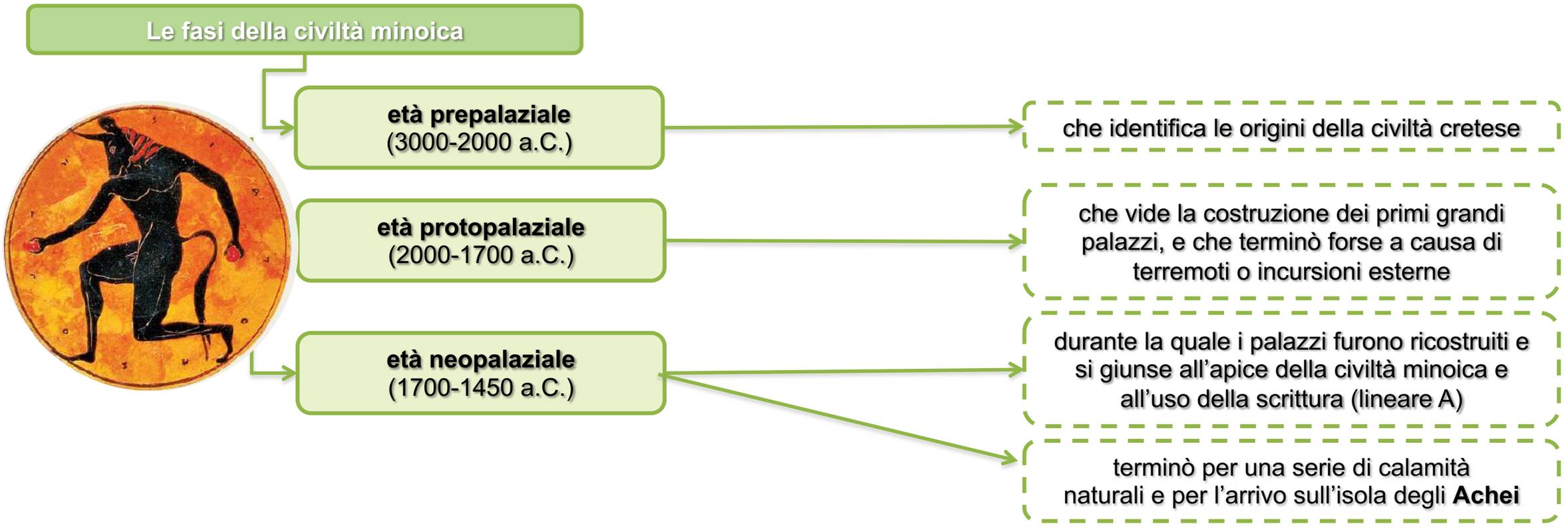
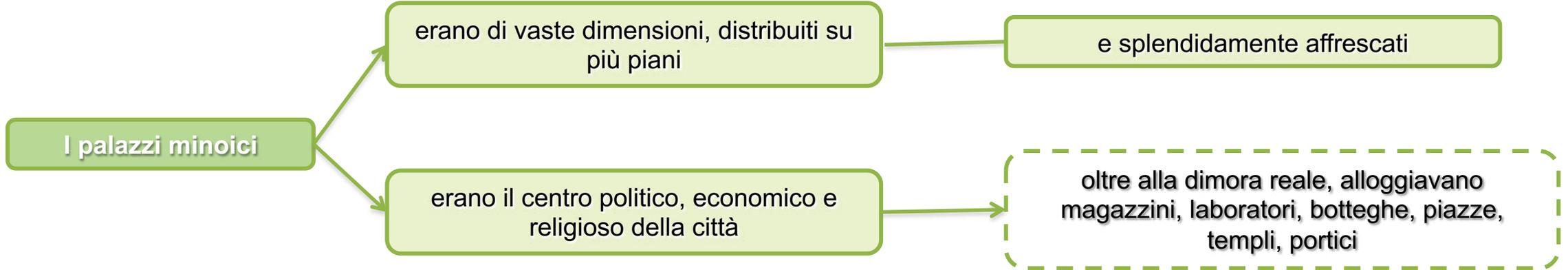
in cui risiedevano i re-sacerdoti

ebbero intensi scambi commerciali marittimi

favoriti dalla posizione della loro isola

si può parlare di **talassocrazia cretese**

dominio sul mare: 2000-1450 a.C.





La civiltà micenea
(ca 1600 – 1200
a.C.)

Micenei

Chiamiamo micenea questa civiltà dal nome della città di Micene, che fu scoperta da Heinrich Schliemann ed è ritenuta una delle città più importanti di questa civiltà

Nei poemi omerici, ci viene detto che Agamennone, il più potente di tutti i re greci del tempo, era re di Micene

Schliemann trovò un tesoro ricchissimo, proveniente dalle tombe di antichi re, che egli identificò proprio con i personaggi dell'Iliade

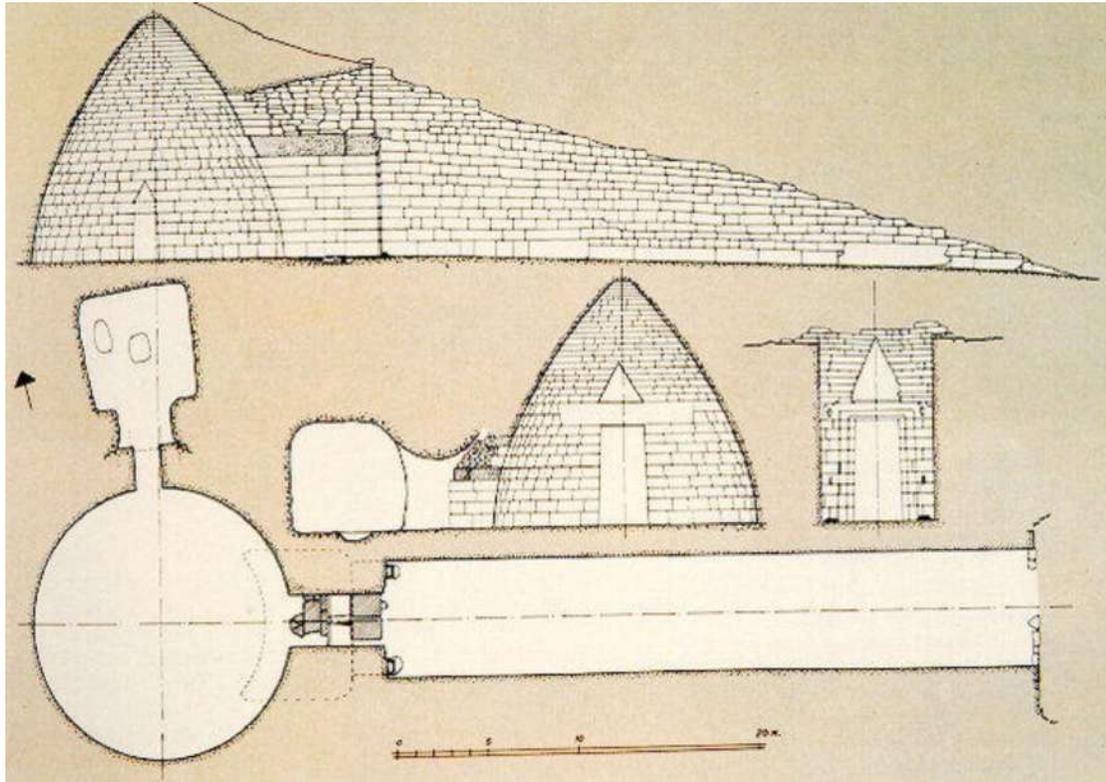


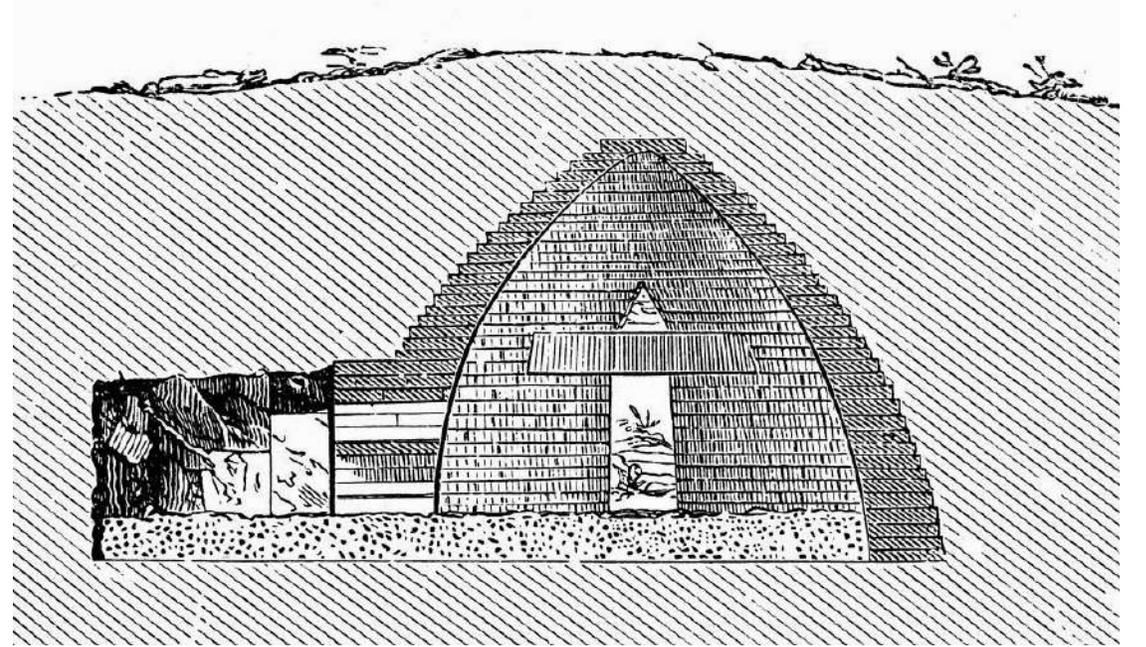
Principali centri micenei



Tomba dei re
micenei









Le tombe di Micene

Due gruppi di tombe sono stati portati alla luce a Micene. In esse, vi è la più alta concentrazione di ricchezza mai scoperta in età egea, elemento che ha fatto nascere dibattiti sull'origine della civiltà micenea.

I corpi erano spesso avvolti in sudari decorati con lamine di foglie d'oro e a volte indossavano una maschera d'oro. Gli oggetti di corredo rappresentano uno **straordinario livello artigianale**: si tratta sostanzialmente di pezzi unici, come vere e proprie opere d'arte.



Il circolo A

La Tomba circolare A è un cimitero reale del XVII-XVI secolo a.C. situato a sud della Porta dei Leoni. Questo complesso funerario fu inizialmente costruito al di fuori delle mura di fortificazione di Micene, ma alla fine fu racchiuso nell'acropoli quando le fortificazioni furono estese durante il XIII secolo a.C.

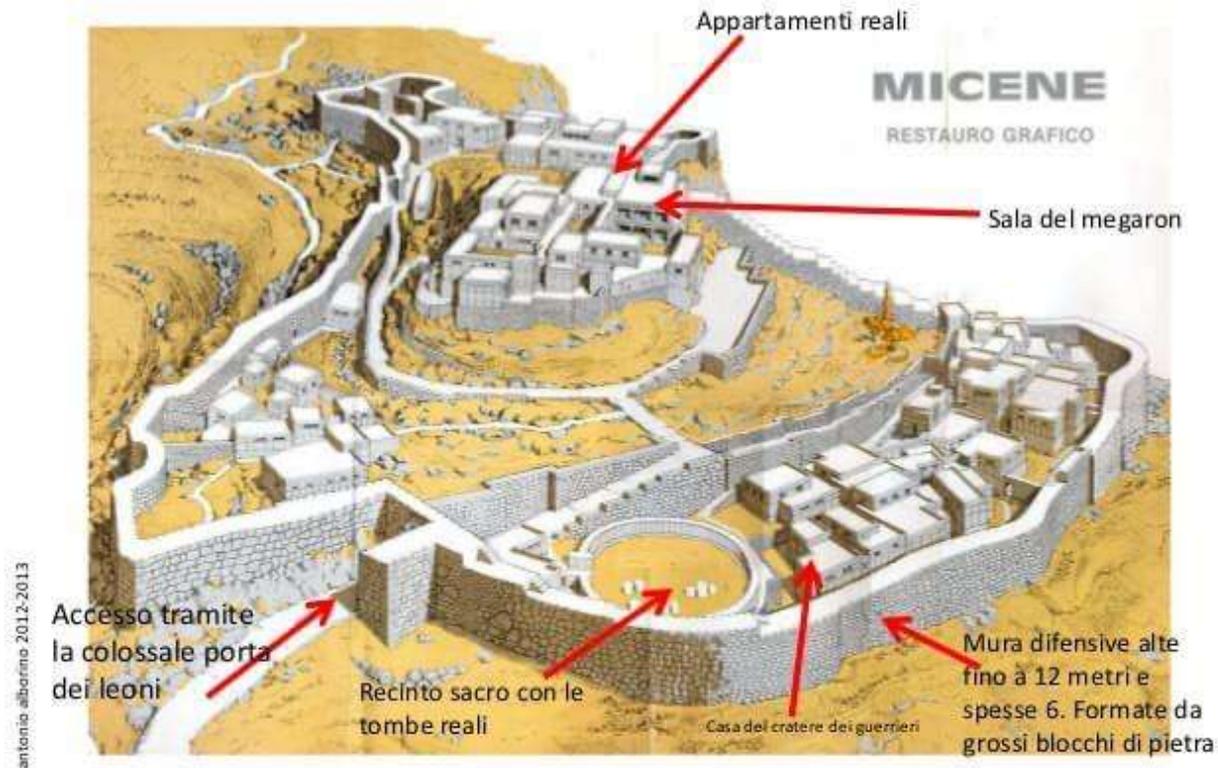


Il circolo B

Le tombe del circolo B sono più antiche del Circolo A. Esse sono databili al XVII-XVI secolo, il periodo a cavallo tra la fase protopalaziale e neopalaziale a Creta

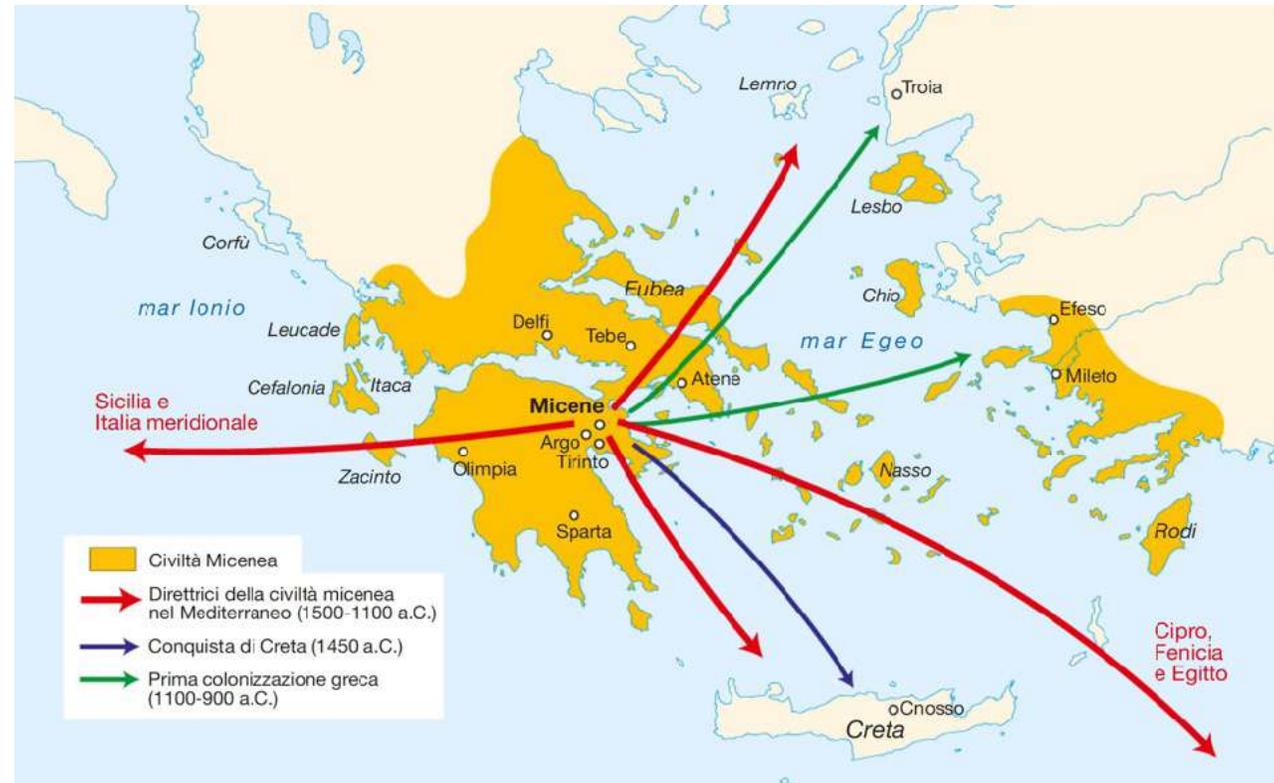


Il modello di cittadella e di palazzo



- La civiltà micenea non era una realtà monolitica, ma una civiltà con specifiche caratteristiche regionali, seppure basate su una forte omogeneità culturale
- Cuore della Grecia fu il Peloponneso nord orientale
- Anche quella micenea era una civiltà palaziale
- I palazzi micenei però sono più modesti, residenza di un capo

La civiltà micenea appare strutturata in tanti piccoli stati territoriali, che ruotavano attorno a un complesso palaziale. Non c'è traccia di una gerarchia tra i singoli stati e sui loro rapporti diplomatici. La società micenea fu profondamente guerriera, riuscendo a conquistare i principali punti strategici del Mediterraneo



Civiltà palaziale

Anche la civiltà micenea è una civiltà palaziale

Però i palazzi micenei sono molto diversi da quelli minoici

Sono molto più piccoli, e vengono costruiti su delle alture, come delle cittadelle fortificate

Il cuore del palazzo era il mégaron, la grande sala del trono, divisa in più navate e con un grande focolare

Anche i palazzi micenei erano strutture polifunzionali

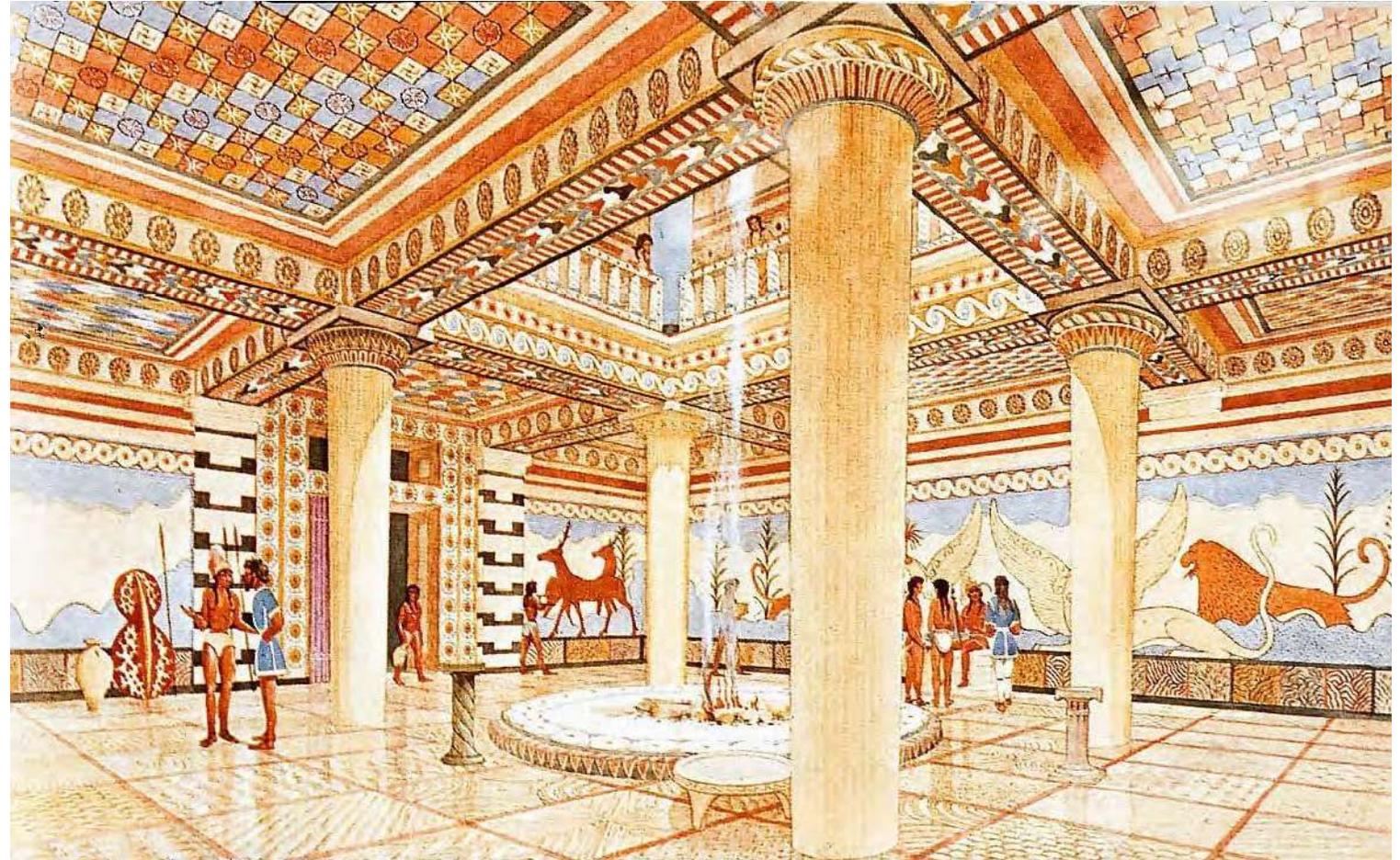
I palazzi tuttavia non esercitarono un controllo assoluto sulle attività economiche nel loro territorio. Al contrario, esistono diversi attori sociali estranei al palazzo che sembra abbiano svolto un ruolo importante nell'economia locale.

Il *mégaron* è una struttura tripartita e silata dal resto del complesso. Nel vano centrale si trovavano un trono, un grande focolare circondato da colonne e una ricca decorazione parietale.

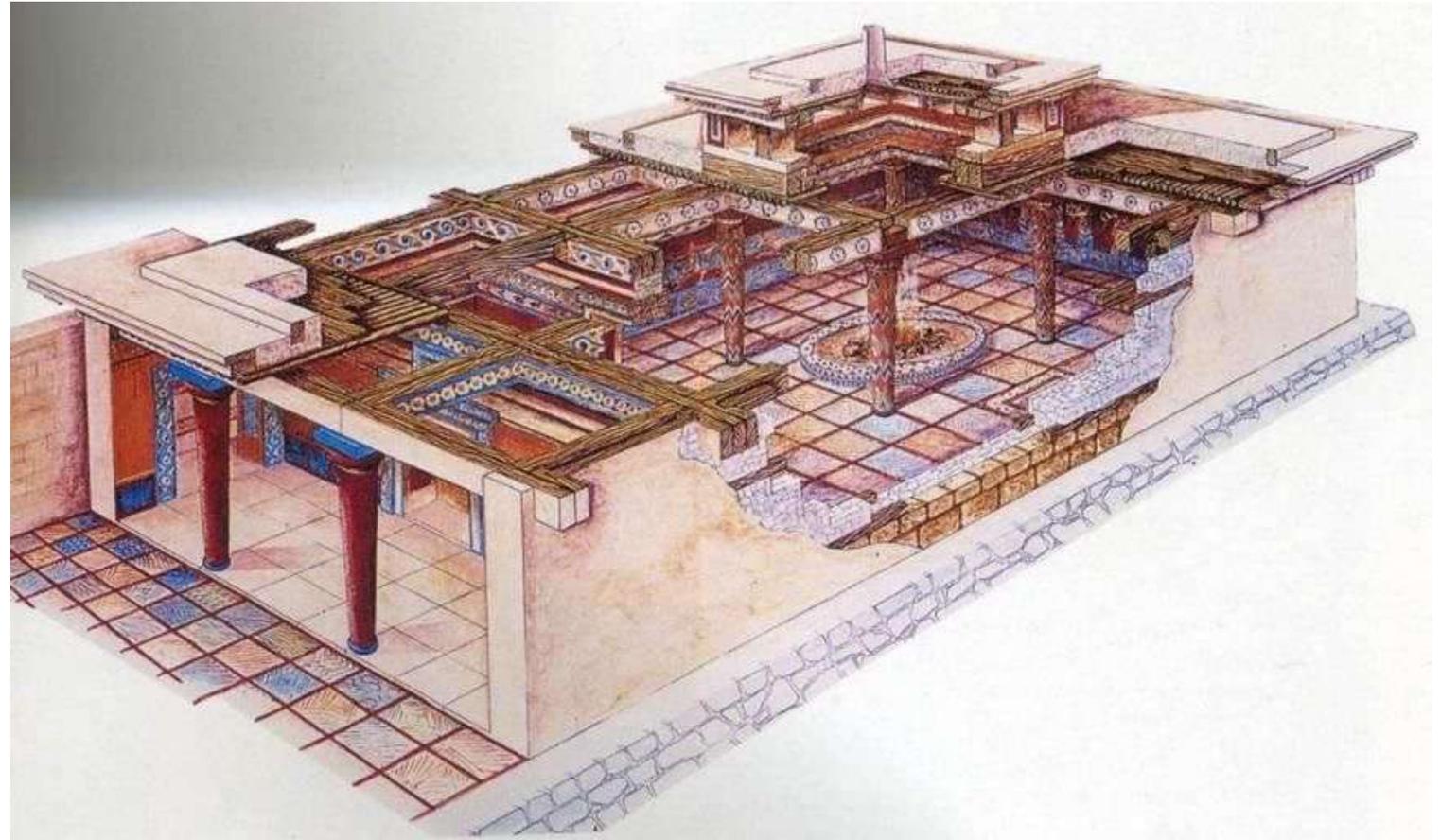


Mégaron di
Micene, resti
archeologici

Ricostruzione
artistica del
mégaron



Sezione di un
palazzo
miceneo





La struttura politica

La gerarchia politica rivela una struttura piramidale. All'apice c'è un *wa-na-ka*, affiancato da una aristocrazia di dignitari, tra i quali spiccano il *la-wa-ge-tas*, probabilmente capo militare, e i *telestai*, forse proprietari fondiari o funzionari per la gestione della terra. I soldati e i nobili formano un'assemblea ristretta, la *gherusia*, alla quale non è ammesso il popolo, formato da agricoltori, artigiani e commercianti, né gli schiavi.

La scrittura

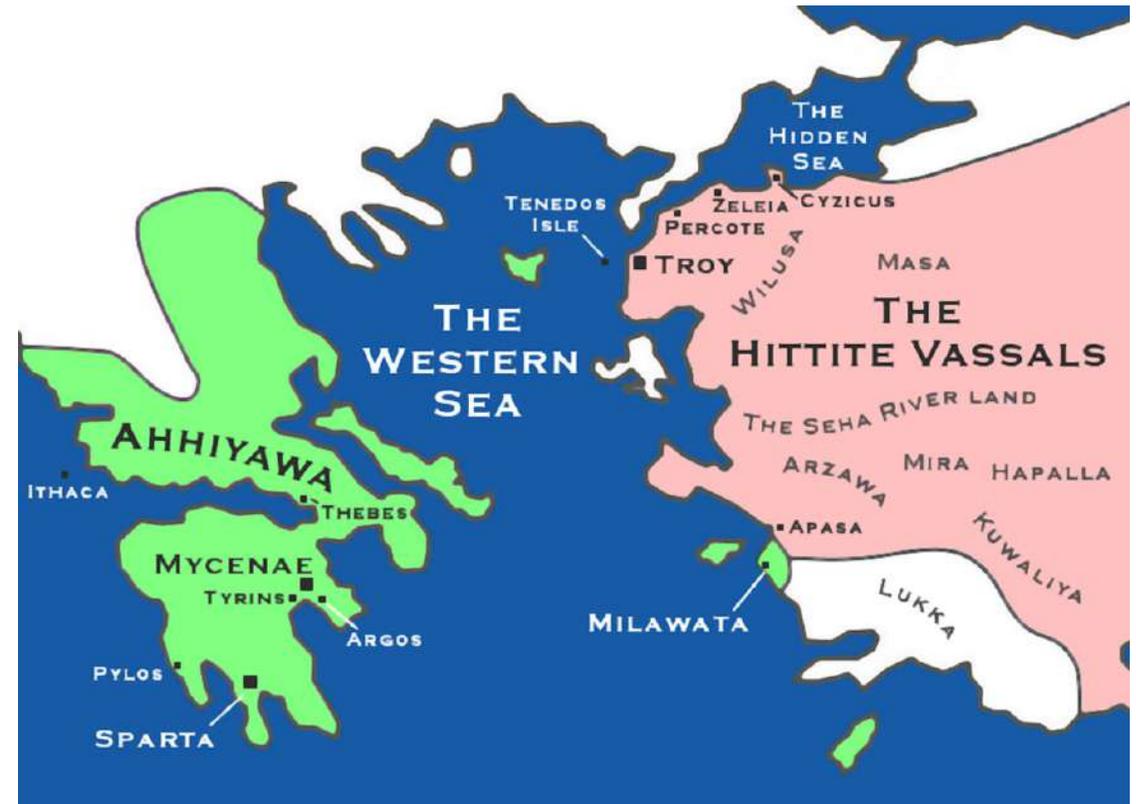
- La gestione del palazzo e della comunità era affidata a un certo numero di funzionari
- Per le esigenze contabili e di registrazione fu ideata una scrittura, che è nota col nome di **Lineare B**
- I simboli sono evidentemente di derivazione dalla lineare A, ma la lingua è completamente diversa
- La lineare B è stata decifrata nel 1952 da Michael Ventris. Essa è una forma arcaica di greco e ci dà informazioni sulla società micenea
- Ad esempio, il re è chiamato wa-na-ka = greco classico (w)anax; il popolo è chiamato da-mo = greco classico demos, ecc.

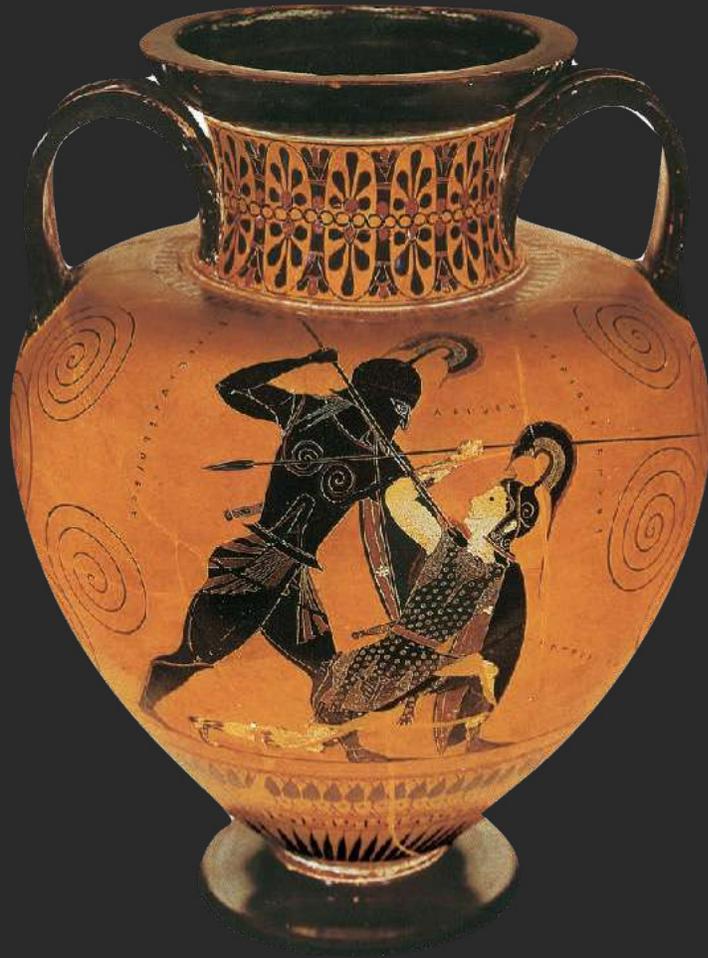
Apogeo

- Il massimo sviluppo della società micenea avviene contemporaneamente al definitivo declino di quella minoica, tra il XIV e il XIII secolo a.C.
- Evidentemente parte delle cause che portarono al declino di quest'ultima è da attribuire proprio all'aggressività micenea
- Scomparsi i minoici come potenza internazionale, i Micenei ne prendono il posto
- Tuttavia, intorno al 1250 a.C. vediamo dei segni di crisi anche nella società micenea: i palazzi vengono fortificati, segno che si teme un'invasione
- Popoli del mare, che non spazzano via la società micenea

Gli «Ahhiyawa»

- Nei testi ittiti di XIV e XIII secolo rinvenuti a Hattusa, capitale dell'impero, sono più volte citati gli Ahhiyawa
- Dai testi si desume che la terra degli Ahhiyawa fosse a ovest dell'impero ittita e che essi avessero il controllo su alcune delle isole anatoliche
- Il re degli Ahhiyawa era definito «Grande re» ed equiparato ai re dei regni d'Egitto, di Babilonia e di Assiria.
- Alcuni hanno creduto di poterli identificare con gli Achei, ma non ci sono supporti storici o filologici





L'espansione dei Micenei porta allo scontro con la città-stato di **Troia**, che si trova sullo stretto dei Dardanelli e dunque controlla l'accesso commerciale al mar Nero, intorno al 1230 a.C.

Questa guerra verrà raccontata dai poemi omerici dell'VIII secolo a.C.

L'ESPANSIONE MICENEA



I poemi omerici (*Iliade* e *Odissea*), composti presumibilmente intorno all'VIII secolo a.C. ma frutto di una lunga tradizione orale precedente, ci restituiscono i valori condivisi dalla società greca, come l'importanza della **gloria**, del **coraggio** guerriero, dell'**ospitalità**.



Intorno al 1200 a.C., poco tempo dopo la vittoria nella guerra di Troia, la civiltà micenea scompare improvvisamente. Proprio come per la fine dei Cretesi, le ipotesi sono diverse:

- ✓ invasione dei Dori dalla Grecia settentrionale;
- ✓ catastrofe naturale.

XIII-XII secolo a.C.

fine della civiltà micenea

Il crollo della civiltà micenea

- Dalla seconda metà del XIII secolo molti rapporti commerciali tra la Grecia e le altre aree del Mediterraneo si trasformano: molti si interrompono, altri diminuiscono, altri riprendono in forma diversa. Ciò che pare evidente è che la civiltà micenea finisce improvvisamente.
- Alla fine del secolo, infatti, molti palazzi sono distrutti. In generale, la Grecia conosce almeno 100 siti distrutti o abbandonati.
- Nello stesso periodo scompaiono l'impero ittita, quello di Mitanni in Mesopotamia e altri stati del Vicino Oriente.
- L'ipotesi di una **invasione dal nord** è difficile da sostenere: non si registra l'arrivo di nuovi gruppi.
- C'è chi invece pensa possa esserci stata una forte **siccità**, ipotesi oggi ripresa e approfondita.
- Altri invece pensano che il collasso della civiltà micenea sia da collegarsi a truppe mercenarie che in quel tempo presero avvio a saccheggio e distruzione di città. Essi sarebbero i famosi **popoli del mare** citati dalle fonti egiziane.

